



Dalla proposta pastorale per l'anno 2026-2027

“Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?” di Mario Delpini, arcivescovo di Milano

ABITARE, APPREZZARE, CONDIVIDERE IL SOFFRIRE DEL MONDO

I discepoli di Gesù sono mandati a farsi carico della vocazione della gente alla gioia.

Si prendono cura delle ferite e dell'infelicità del mondo. Non perché non portino ferite, non perché non attraversino momenti di buio e di infelicità. Si fanno carico dell'infelicità della gente perché partecipano dei sentimenti di Cristo Gesù (cfr. Fil 2,5).

C'è gente che non ha bisogno delle parole del Vangelo e percorre vie proprie per conquistare la felicità, gente che trova insopportabile la pretesa di Dio di offrire salvezza, gente che trova antipatica la Chiesa cattolica, gente che impegna risorse, vite umane, ingegno e organizzazione per eliminare la Chiesa. E, infatti, Gesù ha raccomandato di ricordarsi della sua parola: «Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15,20).

Ma i discepoli non possono ritirarsi dentro le mura rassicuranti di una comunità insignificante, che si inventa un mondo a parte per evitare di dare fastidio, di affrontare l'impopolarità. Sono nel mondo perché sono mandati e non possono non obbedire al Signore. L'amore cristiano, infatti, «supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile» (papa Leone). Il soffrire del mondo è segnato nei nostri tempi da impressionanti forme di violenza, da situazioni di miseria insopportabili, da diseguaglianze spaventose tra le persone e le società. Non ci basterà la compassione, non basterà la denuncia. Avremo la forza, la tenacia, l'intelligenza per contribuire a costruire la giustizia e la pace?

I discepoli, che obbediscono al Signore, sanno che lui li ha preceduti in mezzo alla gente, sanno che lo Spirito opera nel cuore delle persone, sanno di dover molto imparare, sanno di dover vigilare per custodire la verità del Vangelo e di dover molto ascoltare per rallegrarsi della sua fecondità imprevedibile. (pp. 51-53)

Pensieri di Pace (per questo tempo)

Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi.

*L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi
è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio.*

E, forse, possiamo disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini.

*Tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te,
difendere fino all'ultimo la tua casa in noi.*

Io continuerò ad esserti fedele e non ti cacerò via dal mio territorio.

*Dobbiamo reclamare larghe aree di pace in noi stessi,
più e più pace, e di rifletterle verso gli altri.*

E più pace c'è in noi, più pace ci sarà nel nostro mondo turbolento.

*È proprio l'unica possibilità che abbiamo, non vedo altre alternative:
distruggere l'odio in noi stessi, perché ogni atomo di odio
che aggiungiamo al mondo lo rende ancora più inospitale.*

Mi sono inginocchiata alla finestra:

l'albero era immobile nella mattina grigia e silenziosa.

Ho pregato: mio Dio, concedici la pace.

(Etty Hillesum 1914-1943)

«Uno in Cristo, uniti nella missione» è il tema scelto da Papa Leone XIV per la Giornata Missionaria Mondiale 2026: «La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri».

Questo invito risulta particolarmente significativo nell'anno in cui celebriamo il Centenario dell'istituzione della Giornata Missionaria Mondiale dal 1926, per volontà di Papa Pio XI. È la giornata della "cattolicità" e della "solidarietà universale" tra le Chiese sparse in tutto il mondo. È la Giornata in cui tutti i credenti in ogni angolo del mondo, convocati attorno alla figura di Gesù, primo missionario, pregano e offrono la loro solidarietà per le missioni. Non dimentichiamo che l'impegno di portare il Vangelo fino ai confini del mondo (At 1,8) – come ci ricorda il Concilio Vaticano II – è affidato a tutti i battezzati. Certo, non tutti possono partire, ma tutti possono contribuire, sostenendo, con la preghiera l'azione missionaria della Chiesa in ogni angolo del mondo e, attraverso le Pontificie Opere Missionarie, quelle Chiese che vivono in ambiti di povertà e di minoranza o di persecuzione, in cui l'azione missionaria è particolarmente necessaria, ma anche molto faticosa. «Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da "un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente

in tutti” (Ef 4,5-6). Questa spiritualità costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario. Essa ci aiuta a recuperare una visione universale della missione evangelizzatrice della Chiesa, superando la frammentazione degli sforzi e le divisioni fazioni – “di Paolo”, “di Apollo” – tra i seguaci dell’unico Signore (cfr 1Cor 1,10-12)». La Giornata Missionaria Mondiale diventa pertanto l’occasione per aiutare le nostre comunità cristiane a fuggire dalla cultura particolarista e individualista che ci circonda e ad allargare l’orizzonte dello sguardo al di là dell’ombra del proprio campanile, per sentirsi uniti, in comunione spirituale, a tutte le comunità cristiane del mondo che, pur con modalità e linguaggi diversi, celebrano e vivono la stessa fede.

Ottobre mese del Rosario

Il rosario è stato definito “il compendio di tutto il Vangelo” (Pio XII) ... Dal Vangelo esso trae l’enunciato dei misteri e le principali formule; al Vangelo si ispira per suggerire, muovendo dal gioioso saluto dell’angelo e dal religioso assenso di Maria, l’atteggiamento con cui il cristiano deve recitarlo; e del Vangelo ripropone, nel susseguirsi delle *Ave Maria*, un mistero fondamentale – l’incarnazione del Verbo – contemplato nel momento decisivo dell’annuncio fatto a Maria. Preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell’incarnazione redentrice, il rosario è preghiera di orientamento cristologico. Infatti, il suo elemento caratteristico – la ripetizione litanica del “Rallegrati, Maria” – diviene anch’esso lode incessante a Cristo, termine ultimo dell’annuncio dell’angelo e del saluto di Elisabetta, madre di Giovanni Battista: “Benedetto il frutto del tuo grembo” (Lc 1,42).... Si è pure sentita con maggior urgenza la necessità di ribadire, accanto al valore dell’elemento della lode e dell’implorazione, l’importanza di un altro elemento essenziale del rosario: la contemplazione ... Per sua natura il rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favorisca all’orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di Maria che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze”. Le litanie sono tra le forme di preghiera alla Vergine Maria raccomandate dalla Chiesa. Nella loro tipica ripetizione ritmica esprimono lode alla Madre di Dio e invocano la sua particolare intercessione. La missione materna di Maria spinge il popolo di Dio a rivolgersi con filiale fiducia a colei che è sempre pronta a esaudirlo con affetto di madre e con efficace soccorso di ausiliatrice.

(dalla Marialis Cultus)

INFORMAZIONI PARROCCHIALI

La nostra comunità parrocchiale domenica 4 ottobre ha ringraziato i padri Gianni e Francesco. Tanti hanno collaborato, contribuito e partecipato rendendolo un giorno bello e significativo. Una volta di più abbiamo fatto l'esperienza che insieme si cresce nel cammino come fratelli e sorelle in Cristo Gesù. Un grande grazie a tutti coloro che si sono fatti carico dell'organizzazione e preparazione.

Mercoledì 30 settembre ore 9.00 e venerdì 2 ottobre ore 19.00 sono ripresi gli incontri di lectio divina.

Sabato 10 e domenica 11 ottobre durante le Messe si raccoglieranno le buste per le opere parrocchiali.

Domenica 11 ottobre riprendono gli incontri del gruppo spiritualità familiare (aperto a tutte le famiglie interessate): partecipazione alla Messa ore 11.00, pranzo condiviso e incontro di riflessione.

Sabato 17 ottobre ore 16.00 Messa e sacramento della Confermazione

Sabato 17 e domenica 18 ottobre mercatino del gruppo "Mani di fate".

Sabato 17 e domenica 18 ottobre il gruppo scout MI 81 in uscita a San Fedele d'Intelvi, vive il rito "dei passaggi" e conclude con la celebrazione eucaristica.

Da lunedì 26 ottobre saranno recapitate alle famiglie della parrocchia le lettere per le benedizioni natalizie 2026. La modalità sarà quella dello scorso anno. Si cercano persone disponibili per la distribuzione.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Orari esposti in bacheca e alle porte dei confessionali.
La confessione si celebra anche nella cappellina.